

Barometro dei prezzi

Scheda informativa per il settore delle scarpe (novembre 2014)

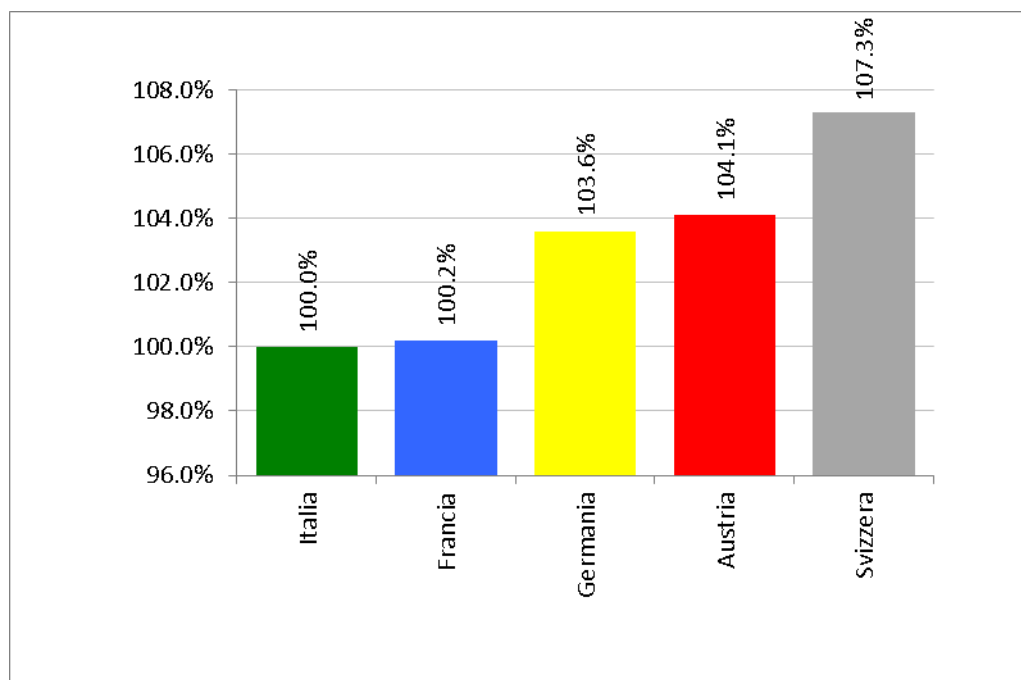
In questa scheda informativa sono presentati i risultati della più recente rilevazione dei prezzi per il settore delle scarpe. Sono stati analizzati da barometrodeiprezzi.ch, per la quinta e ultima volta, quelli praticati in Svizzera, Francia, Germania, Italia e Austria. I rilevamenti si sono svolti tra il 25 e il 30 novembre 2014. La descrizione del metodo in base al quale si è proceduto per la rilevazione è consultabile in internet al link www.barometrodeiprezzi.ch/information.

1.1 Paragone tra nazioni

Per la comparazione dei prezzi sono stati scelti i dettaglianti Bata e Zalando. Rispetto ai precedenti rilevamenti, stavolta non è stato possibile prendere in considerazione anche 3Suisse, perché questo distributore non gestisce più siti internet per la vendita online in Svizzera, Austria e Italia. Per comporre il paniere sono stati scelti 45 prodotti, tra scarpe da donna, uomo e per bambini. Poiché gli articoli sono venduti sia nel nostro Paese sia nelle quattro nazioni confinanti, è stato possibile fare un confronto diretto fra tutti i prezzi.

Il grafico 1 mostra il paragone tra le nazioni e innanzitutto evidenzia che le scarpe, in media, hanno lo stesso costo in Italia e Francia, perché sul mercato transalpino sono più care solo dello 0,2% rispetto agli articoli venduti su quello italiano. In Germania e Austria costano invece il 3,6% e 4,1% in più rispetto all'Italia, la nazione più conveniente di tutte. Come già notato in occasione delle precedenti rilevazioni, è in Svizzera che le scarpe sono vendute a prezzi più alti. Lo scarto con l'Italia è del 7,3%, che si riduce al 3,7% nel paragone con la Germania e al 3,2% in quello con l'Austria. Si deve però tenere conto del fatto che si tratta di medie, motivo per cui alcuni articoli potrebbero essere più convenienti in Svizzera. I prezzi analizzati comprendono l'IVA, che nel nostro Paese è più bassa. Se non si tenesse conto dell'imposta sul valore aggiunto, le differenze sarebbero più marcate.

Grafico 1: differenze dei prezzi tra nazioni per il settore delle scarpe (novembre 2014)



Note:

1 Tutti i prezzi comprendono l'IVA

2 Rilevamenti effettuati tra il 25 e il 30 novembre 2014

3 Tasso di cambio franco-euro 1,20 (giorno di riferimento 9 dicembre 2014). Il tasso di cambio viene aggiornato giornalmente e dunque i dati che si trovano su www.barometrodeiprezzi.ch possono differire da quelli del grafico pubblicato qui

1.2 Paragone tra distributori

La politica dei prezzi applicata dai distributori risulta modificata rispetto al primo rilevamento per il settore delle scarpe, risalente all'ottobre del 2012. Ciò è dovuto innanzitutto all'impossibilità di tenere ancora in considerazione, tra i negozianti online, 3Suisse, che aveva un grande influsso sui risultati. Infatti, 3Suisse era molto più caro in Italia e - in parte - nel nostro Paese rispetto a Francia, Germania e Austria. Le differenze, senza 3Suisse, sono quindi diminuite leggermente.

Secondo il rilevamento di barometrodeiprezzi.ch, Bata propone i suoi articoli a prezzi praticamente identici in Italia e Francia, mentre sono più alti del 4% in Svizzera e di circa il 9% in Germania e Austria. Rispetto al precedente rilevamento (maggio 2014) ci sono quindi stati dei cambiamenti, che principalmente sono però da ascrivere alle modifiche subite dal paniere.

Passando a Zalando, il distributore tedesco applica prezzi sostanzialmente uguali in Germania, Austria, Francia e Italia. I consumatori svizzeri per le scarpe di Zalando pagano circa l'8% in più rispetto a quelli delle nazioni confinanti. Rispetto alla rilevazione del maggio 2014 il paniere di Zalando nel nostro Paese è diventato più conveniente di un paio di punti percentuali. Pure in questo caso l'effetto è dovuto alla modifica del paniere.

In generale risulta difficile fare paragoni su lunghi intervalli temporali, perché i modelli delle scarpe cambiano a seconda delle mode del momento, così che alcuni articoli negli assortimenti vengono

sostituiti da nuovi prodotti. Comunque, tra il penultimo e l'ultimo rilevamento si è potuto notare che le differenze sono diminuite di un paio di punti percentuali nel paragone tra Svizzera e Francia. Si sono attenuate anche confrontando il mercato elvetico con quello italiano, mentre sono rimaste praticamente identiche tra il nostro Paese, la Germania e l'Austria. Ad ogni modo, le fluttuazioni sono dovute al fatto che non è più stato possibile prendere in considerazione anche 3Suisse.

1.3 L'ascesa dei negozi online

I negozianti tradizionali di abbigliamento e scarpe - per i quali la vendita attraverso canali differenziati è ancora agli inizi o addirittura sconosciuta - sono stati messi sempre più sotto pressione con l'arrivo sul mercato dei distributori che operano via web. In Svizzera, infatti, sono più di un milione le persone che acquistano vestiti e scarpe tramite i negozi online. Gli sviluppi registrati all'estero mostrano che la parte della cifra d'affari garantita dai canali del web cresce moltissimo e perciò i negozianti tradizionali devono affrontare una grande sfida, per riuscire a rimanere al passo con la concorrenza. Lo sviluppo di canali differenziati sarà quindi fondamentale per la loro sopravvivenza, pur se i nuovi orientamenti commerciali richiedono grandi investimenti in soluzioni informatiche, logistica e formazione del personale. Attualmente, però, la pressione esercitata su di loro in seguito alla notevole progressione del commercio online li induce spesso a ridurre la superficie di vendita dei negozi, per non farsi travolgere dalle perdite di guadagno. In ogni caso è certo che i negozianti tradizionali dovranno calibrare la loro attività su quella dei distributori online, per non scomparire dal mercato. Cosa che nel frattempo hanno già imparato a fare i consumatori, rivolgendosi in misura crescente e in numero notevole al web per fare i loro acquisti.